

# DOMENICA 11 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Con il tuo Figlio risorti  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo amore;  
in noi la lode pregusta  
al di là di quest'ora  
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni  
noi siamo innanzi a te,  
viventi nel tuo Figlio:  
l'intera vita ti offriamo  
in risposta gioiosa  
al suo Vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue  
noi siamo innanzi a te,  
uniti nel tuo Nome:  
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito santo  
il nostro «Amen».*

### Salmo CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome  
del Signore,  
da ora e per sempre.

Chi è come il Signore,  
nostro Dio,  
che siede nell'alto  
e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere  
il debole,  
dall'immondizia

rialza il povero,  
per farlo sedere  
tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa  
la sterile,  
come madre gioiosa di figli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo [...]. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (Mc 12,42-44).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendici testimoni del tuo vangelo, Signore!**

- Signore, la povera vedova si è affidata totalmente alla tua misericordia: liberaci da ogni calcolo per la nostra vita e rendici capaci di affidarci solo a te.
- Signore, la povera vedova ha compiuto un gesto di amore nella discrezione e nel silenzio: liberaci dall'angoscia di apparire perché ogni nostro atto sia vero solo davanti a te.
- Signore, la povera vedova ha dato tutto quello che aveva per vivere: liberaci dalla paura di perdere qualcosa quando ci è chiesto di donare la nostra vita, quando ci è chiesto di amare gratuitamente.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;  
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

*Gloria*

p. 308

## **COLLETTA**

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive...

**PRIMA LETTURA** 1RE 17,10-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia <sup>10</sup>si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere».

<sup>11</sup>Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». <sup>12</sup>Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».

<sup>13</sup>Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, <sup>14</sup>poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». <sup>15</sup>Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. <sup>16</sup>La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

<sup>6</sup>Il Signore rimane fedele per sempre

<sup>7</sup>rende giustizia agli oppressi,

dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

<sup>8</sup>Il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto,

il Signore ama i giusti,

<sup>9</sup>il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,

ma sconvolge le vie dei malvagi.

<sup>10</sup>Il Signore regna per sempre,

il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** Eb 9,24-28

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>24</sup>Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. <sup>25</sup>E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: <sup>26</sup>in questo caso egli,

fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. <sup>27</sup>E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, <sup>28</sup>così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

## **VANGELO** MC 12,38-44 (LETT. BREVE 12,41-44)

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù [nel tempio] <sup>38</sup>diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, <sup>39</sup>avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. <sup>40</sup>Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».]

<sup>41</sup>Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. <sup>42</sup>Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

<sup>43</sup>Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. <sup>44</sup>Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;  
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Tutto**

A volte si incontrano nella vita uomini e donne che nella loro trasparente umiltà, nel loro modo di vivere vero e semplice, riescono a trasmettere tutta l'intensità della loro relazione con Dio. E la cosa sorprendente è che queste persone vivono tutto questo in una quotidianità disarmante. Non si atteggiavano mai a maestri di vita spirituale: semplicemente vivono dello Spirito, vivono del vangelo. Questo ci ricorda che il vangelo non è anzitutto un racconto scritto, ma un racconto di vita, il racconto della vita di Gesù, un racconto che deve rivivere nella vita del discepolo. Ecco perché quella povera vedova che lascia cadere furtivamente nel tesoro del tempio due monetine è vangelo per noi. E non solo perché ci fa capire che cosa significhi vivere nella logica del Regno, ma perché ci evangelizza nel profondo del nostro cuore. Siamo evangelizzati da una povera vedova, così come una povera vedova pagana è diventata un segno di speranza per il profeta Elia: perseguitato e fuggiasco, il profeta scopre che una vedova pagana sa prendersi cura di lui, donandogli tutto quello che ha (cf. 1Re 17,10-16).

Gesù è nel tempio e guarda ciò che sta avvenendo: «Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete» (Mc 12,41). Ma il suo occhio penetrante va oltre la scorza delle apparenze che molte volte mascherano il cuore dell'uomo. L'abbondanza delle monete che molti gettano nel tempio non



corrisponde a un cuore veramente generoso verso Dio e verso il prossimo. È solo un'ulteriore conferma della falsità che dimora in essi: danno a Dio, al tempio, il superfluo, quasi a sdebitarsi con Dio in una forma di ringraziamento che però non compromette veramente la loro vita. Ma in quella folla rumorosa, Gesù scorge una vedova. Forse nessuno l'avrà notata, ma l'occhio di Gesù si posa proprio su di lei e con grande stupore. Anzi, con quella gioia che nasce dallo scoprire come il Padre sta rivelando proprio il suo regno ai piccoli. Agli occhi degli uomini questa donna non conta nulla e nella scala sociale di allora è una persona sfortunata. Ma questa donna ha in mano una piccola fortuna per lei: due monetine, tutto quanto ha per vivere. E qui avviene lo straordinario, il paradosso di un vangelo vissuto. Che cosa fa questa donna? «Vi gettò due monetine, che fanno un soldo. [...] nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere» (12,42.44). Una donna che non ha niente e dà tutto, e fa questo per Dio: ecco lo straordinario di un gesto che l'occhio dell'uomo potrebbe giudicare insignificante. Quella donna avrebbe potuto tenere per sé una delle due monete, e ne aveva il diritto. Ma non lo fa: si affida totalmente, da povera, a Dio, a colui che si prende cura dei piccoli. Sono due monete necessarie per vivere: quel gesto allora diventa simbolico di una vita data totalmente a Dio, affidata nelle sue mani, gratuitamente, semplicemente, umilmente. Che differenza con quegli uomini che cercano di apparire! Ma solo lo sguardo di Gesù ci ha fatto capire questa differenza. Gesù

ci ha fatto capire il senso del gesto di quella vedova perché impariamo da lei, perché in lei leggiamo davvero un vangelo scritto con la vita. Anzi, Gesù per primo ha imparato da quella donna. Ormai orientato verso la sua passione, verso il dono della sua vita al Padre e agli uomini, Gesù vede riflesso in quel gesto il senso di ciò che sta per compiere: sta per dare la sua vita. Ed è bello pensare che proprio ciò che ha compiuto quella povera donna, che non sa chi è Gesù e che non sa che lui la sta guardando, rivela a Gesù la bellezza del dono: vale la pena dare la propria vita per Dio e per i fratelli.

Ora tocca a noi imparare tutto questo. E domandarci: nella nostra vita, a Dio e agli altri diamo il superfluo o quello che realmente abbiamo per vivere, cioè la nostra vita? A volte siamo preoccupati di calcolare ciò che dobbiamo dare e vedere se è poco o tanto. Il dono non si misura dal tanto o dal poco, ma dal tutto. E quando è tutto, anche un piccolo gesto acquista un valore immenso, il valore dell'amore. Impariamo da quella donna, e impariamo anche da Gesù, a saper guardare i gesti quotidiani carichi di parole evangeliche che, forse, proprio coloro che ci stanno accanto ci comunicano con semplicità e nel silenzio.

*O Signore, tu scruti e conosci il nostro cuore e per te è prezioso ogni nostro gesto che sgorga da un autentico desiderio di amare te e i nostri fratelli. Come hai gradito le due monete della vedova e l'hai mostrata a noi come evangelo vivente, così accogli le nostre povere preghiere: sono come degli spiccioli, ma vogliamo presentarle a te con tutto il nostro cuore.*

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Martino di Tours, vescovo (397).

### **Cattolici**

Beata Alice (Maria Jadwiga) Kotowska, vergine e martire (1939).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Menna d'Egitto, Vincenzo di Saragozza e Valerio vescovo (sotto Diocleziano, 284-305); Teodoro Studita, igumeno e confessore (826).

### **Copti ed etiopici**

Abba Libanos, monaco (V-VI sec.).

### **Luterani**

Anniversario della morte del filosofo danese Søren Kierkegaard (1855).

## **RISORSA**

*Giornata  
del ringraziamento*

### **INDISPENSABILE PER IL FUTURO**

L'apostolo Paolo sottolinea l'importanza del lavoro per la vita dell'uomo. Tale aspetto è richiamato anche dalla «Giornata del ringraziamento», che si celebra tradizionalmente in Italia in questa seconda domenica di novembre come azione di grazie a Dio al termine della stagione dei raccolti. [...] Mi pare il momento per un richiamo a rivalutare l'agricoltura non in senso nostalgico, ma come risorsa indispensabile per il futuro. Occorre puntare su un nuovo equilibrio [...] perché lo sviluppo sia sostenibile, a nessuno manchino il pane e il lavoro, e l'aria, l'acqua e le altre risorse primarie siano preservate come beni universali, educarsi tutti a un consumo più saggio e responsabile, promuovere la responsabilità personale insieme con la dimensione sociale delle attività rurali, fondate su valori perenni, quali l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione della fatica nel lavoro (papa Francesco).